

21.

DELL' ORIGINE
DELL' ANTICA FAMIGLIA DETTA
DI
COLIMENTA.

DISCORSO

DI CAMILLO PELLEGRINO
FIGL. DI ALESSANDRO.

All' Illustrissimo, & Eccellentissimo Signore

IL SIGNOR

DON FRANCESCO BARILE
Duca di Caiuano, &c,

IN NAPOLI. 1643.

**Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor
Padron mio calendissimo.**

Credo di farle cosa grata, se diuol-
gherò per le Stampe il presente
discorso, già son tre anni compo-
sto dall' Autor suo in gratia di V.E. & del
vero: che poi le piacque comunicarlo
con molti letterati professori di antichità
quì in Napoli, & fuori, a' quali tal pa-
rere non dispiaque. Percioche potrà
ella per questo modo più facilmente ri-
saper anche il giudicio, che ne verrà fat-
to dal resto de gl'intendenti; nè deurà
esserle discaro, che si risappia da tutti l'
opinione in esso sostenuta essersi da lui
prima, che da ogni altro pensata; del che
chiamo in testimonio V.E. medesima,
alla quale riuerente m'inchino. In Na-
poli il dì 15. di Aprile 1643.

Di V.E.

Deuotissimo seruidore

Francesco Origlia.

DELL' ORIGINE
DELL' ANTICA FAMIGLIA DETTA
DI COLIMENTA
DISCORSO
DI CAMILLO PELLEGRINO
FIGL. DI ALESSANDRO.

Varisméte
fù scritto il
nome di
questa Fa-
miglia per
cagione del
la varia sua
pronuntia.



Ell'antica Famiglia detta *Di Coli-
menta* si leggono queste memorie
nel Calendario de' Morti, scritto in
pergameno, ch'è nel nobil Monaste-
rio della Chiesa di S. Maria delle Mo-
nache in Capua, edificato, secondo,
che afferma Leone Cardinale Hostiense al cap. 2. del
lib. 2. della tua Cronica, fin dal tempo del Casinese
Abbate Aligerno, & delli Prencipi Longobardi, Pã-
dolfo, detto per sopranoime Capodiferro, & Landol-
fo suo figliuolo, cioè fra gli anni di Christo 969. &
gli anni 981.

III. Non. Febr. Dña Petrucia de Colimta

VII. Kal. Apr. Dñs Todinus Colimentanus

V. Kal. Iun. Dñs Beraldus Colem̃tanus.

Nonis Aug. Dña Gairtelgrima de Collemt̃e.

*VII. Id. Aug. Dña Mathia de Colimta Venerabilis
Abbatissa de Caleno.*

II. Kal. Sept. Lauenia de Colem̃ta M.

III. Kal. Octob. Philippa de Colimta.

*Ritrouasi ancor memoria di Rainaldo Colimen-
tano.*

Famiglia detta di Colimentana.

tano, che fù Abbate Casinese, & Cardinale à tempo del Sommo Pontefice Innocentio 2. benchè Pietro Diacono al cap. 104. del lib. 4. della Cronica di quel Monastero, doue di lui scriue, il chiama *Calamentano*, e non già *Colimentano*, nè *Colementano*, come vègon detti Todino, & Beraldo nel recato Calendario. Ma questo nacque, o per errore del copista di quella Cronica, ouero per difetto dello Stampator suo, o pure, come io più tosto credo, per la varietà vsata dal volgo nel proferir quel nome, che perciò ancor si legge in varj altri modi scritto nello stesso sudetto Calendario.

Del che siasi pur quel che si voglia, io poi hò per cosa assai sicura, che questa Famiglia uscì dalla nobilissima stirpe degli antichi Conti de' Marsi, come fù con ferma sentenza dichiarato dal medesimo Pietro, ma in parole alquanto rauuiluppate. Percioche egli nel cap. 104. ch'io dissi, & negli altri seguenti racconta, ch'essendo venuto à morte l'Abbate Casinese Senioreto, & che trattandosi tra Monaci di dar gli il successore, vna parte di essi volle Rainaldo Colimentano, & vn'altra volle vn'altro Rainaldo, appellato Heturriese, o dicasi Toscano; & che vn di essi due Rainaldi essendo stato intronizzato, & hauendo ottenuta la Badia in gara tuttauia dell'altro, ricorse al fauore delli Ministri del Rè Ruggiero, fauorendo egli all'incontro le parti di quel Rè, & dell'Antipapa Anacleto, di cui era Sodiacono, & soggiugne, che li fautori del Rainaldo escluso nello stesso tempo mandarono lettere all'Imperador Lotario 3. per significargli la illegittima, & seditiosa elettectione fatta dell'altro; & che appresso à pochi mesi lo scismatico Abbate fù dal Pótefice Innocentio 2. deposto, & fù eletto Guibaldo, huomo dell'Imperadore; il quale trascorsi pochi giorni, volontariamente rinunciò la Badia, & fù senza alcuna discrepanza acclamato in luo

La qual discese da gli antichi Cōti de' Marsi, come dimostra Pietro Diacono.

Discorso dell'origine dell'antica

go suo Rainaldo, ch'era della stirpe de' Cōti de' Mar-
si. Questo adunque essendo il ristretto dell'intiero
racconto disteso dal predetto Autore in molti capi-
toli io mi persuado, che il Rainaldo, il quale nello
scisma non ottenne la Badia, fù il Colimentano, &
ch'egli ancora fù quel Rainaldo, il quale fù eletto
appresso alla rinuncia di Guibaldo; talche il Coli-
mentano parimente fù quello, che uscì dalla famiglia
de' mentouati Conti.

Benche le
sue parole
da altri sia-
no state in-
terperate
altrimente.

Al qual mio credere sò ben io, che non consentirà
molti, li quali questo Discorso leggeranno, come par-
zialmente molti moderni, & graui scrittori han diuer-
samente da questa mia opinione interpretato il dire
di Pietro. Percioche il Cardinal Baronio negli An-
nali Ecclesiastici all'anno 1136. Arnaldo Vuion nel
lib. 2. della prima parte del Lignum vitæ, il Laureto
nelle postille marginali al sudetto cap. 104. del lib.
4. della Cronica Casinese, & nel Catalogo degli Ab-
bati di quel Monastero, & finalmente Marco Anto-
nio Scipioni negli Elogi de' medesimi Abbati: tutti
han creduto, che il Rainaldo, il qual preualse nello
scisma, & ch'essendo Sodiacono di Anacleto, et suo
fautore, fu poi deposto da Innocentio, egli fù il Co-
limentano, & non già il Toscano. Et come che in que-
sto sentire essi consentan tutti concordemente, son
nel resto in disparere, alcuni stimando, che il Tosca-
no fù altra volta eletto dopò Guibaldo; talche con-
uiene, che riputin lui disceso da' Conti de' Mar-
si, del che gli altri non fanno alcun motto, ma dicono sola-
mente, che il Toscano nello scisma non rimase egli l'
Abbate.

Ma al sicu-
ro men be-
ne.

Ma, sia detto con pace degli vni, & degli altri, io
hò per fermo, ch'essi scambiarono questi due Rainal-
di l'vn per l'altro vicendeuolmente; & che le lor mē-
ti nel resto chiarissime, s'abbagliarono nell'oscuro,
& fin hora negli stampati Codici male interpunto
di-

Famiglia detta di Colimentano.

dire di Pietro; il quale nel cirato cap. 104. hauendo raccontato, che dopò la diuisa elezione delli due Rainaldi, li Priori del Monastero, cioè coloro, ch'hauuan grado tra gli altri Monaci, fecero deliberatione di sospendere il trattarne, per far in tanto consapendendosi ciò, ch'era seguito, così il Rè Ruggiero, come il Romano Pontefice Innocentio, soggiugne poi queste parole. *Sed cum ad hoc alteram partem flectere nullo modo possent (contradicientibus, & reuuentibus alijs, qui supradictum Rainaldum Calamentanum eligere disposuerant) eundem Rainaldum apprehendentes in Patris Benedicti Cathedram illum locantes, sibi in Abbatem constituunt.* Intendendo essi adunque per quelle parole. *Eundem Rainaldum apprehendentes.* il poco innanzi, & nel chiuso della non prima da altri offeruata parentesi mentouato Colimentano, credero lui esser il fatto così seditiosamente Abate, & conseguentemante lui il Sodiacono di Anacleto, & il deposto; per le quali parole anzi dinotauasi il Rainaldo Toscano, di cui era stato da Pietro ancor non molto prima nella continuatione di quel testo dimostrato il nome.

Et certamente se fra coloro, ch'han eredito il Colimentano essere stato l'electo Abate scismatico, vi sono stazi alcuni di opinione, che il Rainaldo escluso ottenne poi altra volta la Badia dopò la rinuncia fattane da Guibaldo, essi opponendosi à gli altri, che in tal sentenza non caddero, si son dichiarati per questa parte tener col mio parere, come che anchorio affermo, che l' escluso Colimentano fu il successore di Guibaldo. Et nel resto mi marauiglio, ch'essi sianfi partiti dalla prima opinione già diuulgata da gli altri, & non habbiano insieme insieme conosciuto il fatto scambio; posciache nel racconto di Pietro non è alcuno inditio, che indur possa à crederfi, che l' escluso Rainaldo fu di nouo electo poi in altro tem-

De' quali alcuni non del tutto si partirono dal mio credere, che hauerebber potuto anche intieramente scorgerlo vero.

Discorso dell'origine dell'antica

tempo appresso, se ancor non si acconsente, ch'egli fù il Colimentano, del quale quel Cronista disse. *Qui post Abbas extitit.*

Nel medesimo
mo raccon-
to di Pietro.

Et in vero, che Pietro non diuersamente hauesse hauuto in animo di scriuere, deesi tener per certo in vigor delle sue parole pur hora prodotte, le quali intiere son queste, ragionando egli dello scisma de' Monaci. *Vna quidem pars elegit Rainaldum Calamentanum, qui post Abbas extitit.* Et non possono riconoscerfi vere, se il Colimentano non fù egli medesimo finamente quel Rainaldo della stirpe de' Conti de' Marfi, che seguì à Guibaldo: non essendo poi stato fin all'età di quello stesso Scrittore altro Rainaldo Abbate Casinese dopò quello scisma, che il Marficano, il quale fù colui, à chi pur egli dedicò la medesima Cronica, doue di questo ragiona.

Che non
può torcer
si in altro
sentimento

Et mi auueggio bē io, che coloro, i quali son dell'altra opinione, inteser per quelle parole. *Qui post Abbas extitit.* che il Colimentano fù delli due Rainaldi quelli, che rimase Abbate in si fatte discordie; ma essi hauerebber douuto più tosto apprenderne, che il Colimentano non all'hora fù Abbate, ma poi: *Post.* dopò lo scisma in altra occasione, come si deuono propriamente interpretare. Et in vero per qual modo Pietro potè in tal dire dimostrar lo scismatico, s'egli-quante volte hebbe appresso occasione di menouarlo, sempre il chiamò. *Eletto*, come appunto far conueniu, posciache non era stato, ne fù mai più nella Badial dignità consecrato?

Nè in altro
modo fù in-
teso dall'A-
nonimo Ca-
sin. nel Co-
dice dato al-
le stampe.

Ma per rimuouere affatto ogni dubbietà, che d'in torno ciò rimaner potesse, io produrrò vn' assai graue, & antico testimonio, ò dicasi interprete della mente di Pietro, il quale è quel Cronista Casinese, che scrisse appresso à lui, e per esser il suo nome ignoto, viene comunemente detto l'Anonimo. Egli ristrettamente descriuendo la successione di questi
Ab-

Famiglia detta di Colimentano.

Abbate, colloca con chiare parole dopo Senioreto il Rainaldo Toscano, & dice, che questo fù poi deposto, & che fù eletto in suo luogo Guibaldo, al quale seguì vn' altro Rainaldo. Queste sono le sue parole nell'anno 1136. *Obijt Senioretus Abbas. Rainaldus Tuscus fit Abbas. & appressò. Rainaldus huius loci Interdus deponitur. Guibaldus ordinatur, qui post XLIV dies recedit. Rainaldus fit Abbas.* Adunque riconosca si il Rainaldo Toscano essere stato l'Abbate scismatico, successore di Senioreto, & il deposto; & perciò il Colimentano essere stato, il Rainaldo escluso, il quale, come io diceua, fù poi Abbate appressò a Guibaldo, & conseguentemente egli il nato della stirpe de' Conti de' Marfi.

Ma dirà ancor questo stesso senza alcuna ambiguità, anzi più chiaramente il medesimo Anonimo Cronista nello stesso luogo, che si è recato, se le sue parole si leggeranno ne' Codici, che sono a penna nella Libreria Casinese, ne quali non come negli stampati diminutamente, ma intieramente si troua scritto in questa forma: cioè nel Codice segnato del num. 47. *Guibaldus ordinatur, qui, &c. Rainaldus Colim fit Abbas.* & nel segnato del num. 199. *Guibaldus ordinatur, &c. Rainaldus Colim fit Abbas.* Il qual soprano me aggiunto a quello di Rainaldo, & così variamente raccorciato. *Colim. Colim.* dinota a disteso, *Colimentanus.* senza molto difficile interpretazione. o pure, *Calamentanus,* come il medesimo Rainaldo si troua appellato da Pietro ne' suoi stampati codici.

Ma nondimeno chi pur seguir volesse più tosto la molta autorità di coloro, che nel contrario sentimento han preso le parole del sudetto scrittore, dir potrebbe, che quando da lui si fè menzione del Colimentano la prima volta, se pur quello fosse stato il Rainaldo della stirpe de' Conti de' Marfi, egli l'hauebbe iui medesimamente dichiarato, et non già poi.

Et

Et più chiaramente in due suoi Codici scritti a penna.

Contro del qual mio dire se par che dubitarsi possa in vn modo.

Discorso dell'origine dell'antità

Et in vn'altro.

Et in oltre potrebbe ancor dire, che al Colimentano non acclamarono tutti li Monaci nel trattarsi del nuouo Abbate appresso alla morte di Senioreto, come fecero al Marficano dopò li rinuncia di Guibaldo; & che in tal guisa l'vno, & l'altro Rainaldo non douettero essere stati vn solo; ma due diuersi, così come diuersi furono gli affetti de gli Elettori.

Facilmente si risponde al primo dubbio.

Ma à chiunque la sin' hora creduta opinione per questi, ò p altri argomèti persuaso sostener piacesse, io nõ facendo forza alcuna, risponder in ogni modo son tenuto à li loro argomenti, secondo il costume vsato ne' discorsi. Et perciò dico, che Pietro non descrisse nella prima occasione, nella quale hebbe à mentouar il Colimentano, la sua nobile stirpe; percrioch'egli non all' hora, ma (per dirlo con le sue parole) *Post Abbas extitit*. Essendo stata sua vsanza, & di Leone Hostiense ancora, la cui Cronica egli distese sin' à suoi tempi, di appalesare le condizioni, & li costumi de gli Abbati, all' hor che prendeuasi à scriuere della loro elettione, & di ciò, che ad essi potti in tal dignità era occorso, appartenente alle cose di quel Monastero; & non già altroue, come è facile ad offeruarsi nella medesima Cronica.

Essi risolue anche il secondo.

Et se il Colimentano fù la prima volta da pochi voti fauoreggiato, & poi concordemente da tutti, deesi questo accrescimento attribuire, al disfacimento, che patì il suo competitore deposto, & al rassetto dato alle cose di quella Badia dal Pontefice Innocentio, & dall' Imperator Lotario; li quali in quello incontro di tempo vi erano più obediti, che il Rè Ruggiero, & che l' Antipapa Anacleto, come dal medesimo corso de gli accidenti seguiti in quel Monastero, secondo che furon descritti da Pietro, si raccoglie. Il quale in oltre ragionando al c. 107. dell' partegiani di Rainaldo escluso nello scisma, non per altra cagione douette dire, ch' essi delle angustie, ne quali

Famiglia detta di Colimentano.

quali l' Eletto Scismatico poi cadde *letabantur, sperantes, meliora sibi rerum mutatione ventura, quod postea rei probauit euentus* . se non perche deposto lo Eletto, fù sublimato Guibaldo, & finalmente il lor favorito Colimentano.

Ma potrebbe parer alli più semplici farmisi grane intoppo dalla Cronica di Frà Maraldo, della quale si legge per le Stampe nel Libro della Maestà di Palermo, descritto da Francesco Baronio, & Manfredi, quella parte, in cui si fa il racconto delli Personaggi di stima, che interuennero alla Coronatione del Rè Ruggiero; perciocche iui frà gli altri si hà il nome di Rainaldo Colimentano corrottamente scritto così. *Rainaldus Colomontarius, Abbas Cassinensis*. Et ferma cosa è, che quel Rè prese la Corona prima che l'Abbate Guibaldo fosse stato eletto, & che poi hauesse rinonciata la Badia . Talche forza parrebbe di dirsi, che il Rainaldo predecessor di Guibaldo fù il Colimentano, & non già l'Hettruriese; & perciò egli ancora il deposto, & altri dal nato della stirpe de' Conti de' Marfi.

Ma da questa inuero non difficile oppositione par mi, che venga più tosto dichiarato, che il Rainaldo Colimétano era p cagione al sicuro della sua nobile stirpe, & di altri suoi preggi, in molto honore ancor prima, che alla Badia hauesse preteso, & viuendo tuttauia l'Abbate Senioreto; in compagnia del quale da Frà Maraldo iui appellato non col nome proprio, ma con quello della dignità, egli all'hora communal Monaco à tanta solennità debbe interuenire; manifesta cosa essendo, che si fatta coronatione non seguì, dopò dell'anno 1130. & che Senioreto morì nell'anno 1136. ò pure al mio conto nell'anno 1137. Certamente Rainaldo tiene in quel Catalogo il luogo frà Prelati Ecclesiastici, qual egli all'hor non era; talche io mi induco nell'animo; che non

Et muouendosi nuova difficoltà.

Altrettanto facilmente, si rimuoue.

Discorso dell'origine dell'antica

vissatebbe nè anco stato annouerato il suo nome, & altra honoreuolezza, come io diceua, non l'hauesse reso illustre: ciò è quella della sua nascita. Et questa senza alcun fallo fù la mente di quel Cronista, à cui anche la interpunzione fatta nelli Stampati Codici del suo prodotto Testo con chiarezza acconsente.

Nulla in questa parte contraddicendo alla mia opinione il Card. Baronio.

Nè mi si dica, che al tempo della Coronatione di Ruggiero non Senioreto, ma Rainaldo era Abbate, portandomisi contra la molta autorità del Card. Baronio; il quale par che espressamente ciò affermi ne' suoi Annali all'anno 1130. in quelle parole. *Señ & Cassinenses Monachicum ipsorum Abbate Rainaldo fœdere iuncti sunt eidem Rogerio aduersus Innocentium legitimum S. R. E. Pontificem, quem execrationibus plurimis deouenerunt, Anacletumq; Pseudo-Papam sacrilege susceperunt; prout constat ex concertatione cum eis postea habita coram Innocentio Papa, & Lothario Imp. à Petro Diac. conscripta.* Perciò che quell'accortissimo Scrittore in quel luogo conuien credere, che non volle far, che va raccontato di tutti coloro, i quali ò più per tempo, ò più tardi all'Antipapa haueuano aderito, fra quali non in quell'anno, ma alquanto dopò fù l'Eletto Abbate Casinese Rainaldo: essendo stato à lui per altro molto ben noto, che Senioreto puène à morte alcu' tēpo appresso alla Coronation di Ruggiero, & all'electione di Anacieto, come si comprende da quel che ne scrisse nel Panno 1136. Doue riconobbe à quel defonto Abbate essere stato dato scismaticamente per successione nel medesimo punto il Rainaldo da lui riputato il Collimentano, come si disse à dietro.

Laqual sarebbe accorta, conoscersi vera per altri inditii.

Ma di gratia, come potrem noi dire, il Toscano Rainaldo essere stato quello stesso, che il Marficano, il che fù creduto dal Laureto, & dallo Scipioni; mentre che pur troppo conosciuta cosa è, che la

To-

Famiglia detta di Colimentà.

Toscana fù sempre mai quell'ampia regione, che per lunghezza si distende di là del Teuere per la riuiera del mar Tirreno fino alla Liguria, ch'hoggi si appella. *Il Genouesato:* Et la Marsia fù sempre da tutti riconosciuta di qua del medesimo fiume frà terra, ancor che in varij tempi con varij confini? Certamente questa ripugnanza è manifesta. Come ancor manifesto raffronto può farsi per riconoscere, che il Rainaldo disceso da quelli Conti fù il medesimo, che il Colimentano, considerando ciò che di lui scrisse il sudetto Pietro al cap. 111. del lib. 4. *Hic itaque* (dice egli) *Nobilissimo Masorum Comitum genere, in Valeria scilicet Prouincia, sanguinis sui lineam ducons tertio atatis sue lustro, &c.* Se adunq; questi nato nella Prouincia Valeria discese da' Conti de' Marfi, egli sicuramente fù il Rainaldo appellato *Di Colimento.* & *Colimentano*, che fù il nome della sua Famiglia; posciache *Colimento* fù quel Castello, ch'hoggi come intendo, diceasi *Collemazzo*, appresso l'antico Furcone; dalla cui Signoria il sudetto ramo, ò Linea della stirpe di quei Conti senza alcun fallo prese il soprano nome, & vna parte debbe essere stata del loro intiero dominio, & già compresa nella Prouincia, appellata Valeria, nella quale furon compresi li Marfi, come ce ne fa certi Paolo Diacono nell'Historia de' Longobardi al cap. 111. ò pure 10. del lib. 2. doue scrive, che la Valeria fù la decimaterza Regione dell'Italia, & che racchiudeua frà i suoi cõfini Tibure, Caricoli, Reate, Foreone, Amiterno, li Marfi, & il Lago Fucino. Della qual Prouincia non trouandosi mentione frà gli Scrittori più antichi, vengo persuaso, ch'ella cadendo l'Imperio Romano, & confondendosi da per tutto le leggi, & gli vsi di prima, & similmente ogni altra cosa, prese questo nuouo nome da quello dell' antica Via pur detta Valeria, la qual di Tiuoli piegando ad Oriente, disten-

. Discorso dell'origine dell'antica

stendeuasi per la stessa Regione verso il mare Adriatico, secondo che venne descritta da Strabone al lib. 5. in parole così di Greco rese Latine. *Valeria uia à Tibure incipit, ducitque in Marsos, & Corfinium, Pelignorum Metropolim.* Benche per altro, al parer del medesimo Paolo, l'occidental parte della Valeria, fù già compresa nella Toscana molto prima de' suoi tempi, il che non fa contrasto al mio dire.

Et di questo hauendo, come io penso, ragionato à bastanza, aggiugner solamente voglio, che se dissi Colimento essere stato del dominio de' Conti de' Marfi, & che la Famiglia dell'Abbate Rainaldo Colimentano fù un ramo à quel tempo distaccato dal ceppo, & da gli altri rami discesi da quei Conti, il dissi, percioche Pietro Diacono nell'ultime sue recate parole mi parue, che l'hauesse accennato, non dicendo egli ristrettamente, che Rainaldo nacque in Marsia da' suoi Conti, & che perciò fù della lor dritta Linea, ma che da quel ceppo nacque nella Valeria, in cui la Marsia si racchiudeua. Il qual ceppo di quanto antica, & illustre nobiltà si fosse pregiato, non è mio intento dimostrare in questo luogo; ma potassi in parte scorgere da quel che ne fù notato da Leone Hostiense al cap. 60. ch'è l'ultimo del lib. i. & io di riferir lascio, & scriuerassene da altri distesamente, de' quali sarà ancor fatica far palese, come dalla medesima Famiglia *Di Colimento*, sorta d'intorno à quattrocento cinquant'anni, uscì la Famiglia *Barile*, così detta dal Castello dello stesso nome, già compreso nel dominio del sudetto Castello di *Colimento*, ò dicasi *Collemezzo*, la qual tuttauia al pari, che per gli antichi, è per nuovi honori chiarissima. Ma non lascerò di auuertire, che insegna-

Famiglia detta di Colimena.

Quando mi esserò da me in tutto , ò in parte di
questo Discorso deniato dal vero , mi sarà
sempre caro l' imparare . In Napoli il

Di 20. di Gennaio 1640 .



DL

